

FABIO FICHERA

“STRADA FACENDO”



Tra i giovani autori Fiaf che si stanno distinguendo, Fabio Fichera con i suoi quattordici anni, si propone alla nostra attenzione. I temi trattati in questa sua mostra sono quattro e riguardano “Still life”, “Personaggi della tradizione”, “La flora dei campi e il paesaggio che ne deriva”, “Il mercato rionale cittadino”. Quattro raccolte, dunque, ben definite come ricerca estetica e argomentativa. Per Fabio si tratta di un primo serio pensare a comunicare quei momenti in cui si è trovato a stretto contatto con una scena significativa. Lo si nota nei “Personaggi”, dove, con la sua freschezza giovanile, coglie momenti salienti di una rappresentazione folclorica, ancora vivi nella tradizione popolare.

Si tratta di fotografie che potremmo definire “di scena”, tenendo presente appunto l’interpretazione di ambientazioni che fanno parte di un passato più o meno recente, come il lavoro artigianale di uomini e donne, le tradizioni contadine, la vita familiare d’altri tempi. Fabio si avvicina ai suoi soggetti con inquadrature a luce ambiente, precise ed equilibrate nei segni e nei colori.

E’ desiderio di “reportage”, curiosità che un ragazzo prova di fronte ad eventi complessi o ad improvvise situazioni di vita e di lavoro quotidiano.

Il “mercato cittadino”, quello più caratteristico nelle sue componenti di situazioni particolari, merci in vendita, figure umane nel pieno del loro mestiere, lo coinvolge in una particolare prospettiva di ripresa, dovuta in parte al suo corpo ancora in crescita, e al modo di scattare spontaneo, senza timori e incertezze..

E, come in ogni grande fotografia c’è sempre un “punctum” di attrazione intorno al quale il contenuto si determina, in queste di Fabio le mani sono le principali protagoniste del dialogo tra persone riprese e fotografo. Sono loro le protagoniste dell’azione, loro che attraggono il nostro sguardo. La scelta di Fabio è sempre consapevole: mani che producono, che lavano, che porgono e ricevono denaro, che lavorano e quindi nobilitano la loro gestualità. Fabio ha saputo coglierne e poi rappresentarne il movimento con fotografie dense di tonalità e soprattutto di istanti. Perché di istantanee si tratta, collegate in un portfolio di sequenze che forma il “reportage fotografico”, una tematica verso la quale dimostra, fin da ora, di essere portato.

In questa sua mostra è da notare anche l’approccio che egli fa con la fotografia di Still Life, che noi traduciamo con Natura Morta e che invece è composizione di oggetti nel loro accostamento formale, cromatico, visivo. Qui il concetto di opera d’arte e di contatto con canoni di natura pittorica è una caratteristica essenziale. Fabio lo affronta come esercizio di apprendimento, seguendo insegnamenti di “maestri” che eccellono in questo ampio settore che sbocca naturalmente nella fotografia pubblicitaria.

Sono immagini che preludono una possibile professionalità. C’è da chiedersi quali saranno le scelte future di questo nostro giovane autore.

Come si nota immediatamente, seguendo l’iter della mostra, Fabio si esprime con il colore, sente che il colore può comunicare un proprio messaggio efficace. Un prato verde di erba nel quale spicca il rosso dei papaveri è un richiamo irrinunciabile, almeno per ora che tutto è per lui curiosità fotografica. Ma se un fiore è colore nella sua unicità, allargare la visione a tutto l’insieme, diviene “paesaggio”. E’ questo gruppo di fotografie, dai gialli e dai rossi intensi, che è un primo approccio verso paesaggi di ampio respiro, visioni presenti ma ancora da elaborare nel gusto personale di Fabio. C’è un suo immaginario individuale che è ancora allo stato nascente in un giovane che vive la fotografia in famiglia e, soprattutto, nel circolo fotografico e nelle manifestazioni che il circolo organizza. Parlare con fotografi evoluti, vedere mostre, partecipare a raduni e seminari è una scuola essenziale. In questo senso Fabio è fortunato, vive in un ambiente nel quale la fotografia è come l’aria, la si respira.

Una mostra personale può essere un inizio ed anche una promessa. Ciò che è importante, per ora, è che Fabio senta la fotografia come un mezzo per appagare le sue curiosità su ciò che lo circonda. Questo è il suo mondo. E la fotografia lo aiuterà a capirlo meglio.

Giorgio Tani

L’Autore: Fabio Fichera vive ad Acicatena (Catania) - E’ socio del Gruppo Fotografico Le Gru - Ha effettuato la prima mostra personale nella sede del GF. Ideavisiva a Campi Bisenzio, nel 2005.



gfighera@alice.it

info@ideavisiva.it